



ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGLIO "GROSSI"

Via De Amicis, 4 - 24047 - TREVIGLIO – BG

Tel. 0363 48125

C.F. 93045790164 – Codice meccanografico BGIC8AD00P

bgin8ad00p@pec.istruzione.it; bgin8ad00p@istruzione.it

www.icgrossitreviglio.edu.it

Il Collegio dei Docenti

Intesa la valutazione come uno degli strumenti fondamentali della Programmazione didattico-educativa;

Considerata la complessità del suo processo dinamico che ha come fine principale quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso sé, la sua capacità di auto-valutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di orientare i propri comportamenti e le proprie scelte future;

DELIBERA

il presente Regolamento, redatto nel rispetto della normativa vigente in data 13 maggio 2025



REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

ai sensi del D.lgs. 62/17

INDICE

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. LE FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

2. I CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

2.1 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

2.2 MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

3. LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO

3.1 LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO: SCUOLA DELL'INFANZIA

3.1.1 COSA VALUTARE

3.1.2 GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

3.1.3 I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

3.1.4 COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

3.2 LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO: SCUOLA PRIMARIA

3.2.1 VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

3.2.2 VALUTAZIONE IRC E AAIRC

3.2.3 L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

3.2.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

3.2.5 VALUTAZIONE FINALE E I CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

3.2.6 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

3.2.7 PROVE INVALSI

3.2.8 PROVE PARALLELE DI ISTITUTO

3.3 LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO: SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

3.3.1 VALUTAZIONE INIZIALE CONOSCITIVA: PROVE PER CLASSI PARALLELE

3.3.2 VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

3.3.3 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO PREVISTE DAL POF E ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

3.3.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

3.3.5 VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

4. LE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

4.1 IL REGISTRO ELETTRONICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

4.2 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

4.3 PRESA VISIONE DELLE PROVE DI VERIFICA E DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

5.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA SCUOLA PRIMARIA

5.1.1 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA LEGGE N. 104/92

5.1.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

5.1.3 ALUNNI NEO ARRIVATI CON CITTADINANZA NON ITALIANA O CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE

5.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

5.2.1 ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA LEGGE N. 104/92

5.2.2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CERTIFICATI AI SENSI DELLA LEGGE N. 170/2010

5.2.3 ALUNNI NEO ARRIVATI CON CITTADINANZA NON ITALIANA O CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE

5.2.4 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AI SENSI DEL D.M. DEL 27/12/2012

5.3 ALUNNI CHE SI AVVALGONO DELL'ISTRUZIONE PARENTALE

5.4 ALUNNI CHE SI AVVALGONO DELL'ISTRUZIONE DOMICILIARE O CHE FREQUENTANO LA SCUOLA IN OSPEDALE

6. LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

6.1 MONTE ORARIO PERSONALIZZATO

6.2 DEROGHE DELIBERATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

7. LA VALUTAZIONE FINALE E I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

7.1 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE GLOBALE/GIUDIZIO I QUADRIMESTRE

7.2 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE GLOBALE/GIUDIZIO II QUADRIMESTRE

7.3 CRITERI PER L' AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

7.4 CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E/O ALL'ESAME DI STATO

8. L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

8.1 PROVE INVALSI

8.2 CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

8.3 PROVE D'ESAME

8.4 VALUTAZIONE ELABORATI SCRITTI

8.5 VOTO FINALE

9. LA VALUTAZIONE DIDATTICA A DISTANZA E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

10. LE MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E REVISIONE

10.1 NORMA DI RINVIO

10.2 CONTROVERSIE

10.3 PROCEDURA DI REVISIONE

10.4 PUBBLICAZIONE E VALIDITÀ

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205
- D.P.R. 275/1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- D.P.R. n. 249 /98 - “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
- D.P.R. 235/07 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. n.249 /98);
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)
- D.lgs. n. 62 del 13/04/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e. 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D.M. 741 del 3/10/2017 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- D.M. 742 del 3/10/2017 - Linee guida per la certificazione delle competenze al fine di orientare le scuole nella redazione dei modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo;
- Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo sulle competenze-chiave di cittadinanza del 18 dicembre 2006;
- Nuova Raccomandazione del Parlamento Europeo sulle competenze-chiave di cittadinanza del 04.06.2018;
- D.M. 254/2012 – Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’infanzia e del Primo ciclo di istruzione;
- Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari 2018;
- C.M. 28/07: Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;
- Legge n.92 20/08/2019, - introduzione insegnamento trasversale di Ed. Civica
- Legge n. 41 del 6 giugno 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell’8 aprile 2020
- Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria
- Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020 Attuazione dell’articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria
- Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.
- O.M. n. 172 del 04/12/2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (con Linee Guida allegate)
- Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020 Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.
- D.M. n.334 del 22 novembre 2021 - Adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei da parte della Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione istituita ai sensi dell’art.10 del D.L. 13 aprile 2017,n.65.
- Legge n.150 del 1 ottobre 2024 - Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.
- Ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

1. LE FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo n. 62/2017, *“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*.

Il processo di valutazione documenta, quindi, lo sviluppo dell'identità personale, assiste l'apprendimento e lo motiva, favorendo processi di autovalutazione di ciascuno in relazione al suo processo di crescita.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto ha **pienamente** recepito quanto indicato dal Sistema nazionale di valutazione e dalla Raccomandazione dell'Unione Europea che invita le Scuole dei Paesi membri a rivedere il concetto di valutazione, il quale non si può limitare a “misurare” il livello delle conoscenze acquisite, ma tiene conto degli *atteggiamenti e comportamenti assunti* dagli alunni nei confronti della complessità e, in particolare, della dimensione intrinseca tra competenze disciplinari e trasversali, nonché tra apprendimento formale e non formale.

È quindi importante rendere gli alunni partecipi del processo di valutazione in ogni fase, sottolineando il fatto che si tratta **dell'espressione di un valore sulla prestazione e non sull'individuo**, per rendere efficace e funzionale l'azione educativa (*valutazione formativa*). Da qui una evoluzione concettuale molto importante: si passa **dalla valutazione dell'alunno alla valutazione delle prestazioni dell'alunno**. Alla valutazione degli apprendimenti deve, perciò, affiancarsi la *valutazione per l'apprendimento*, una valutazione cioè che sappia tener conto dell'ambito socio-culturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell'impegno e della volontà dell'alunno.

La valutazione ha l'obiettivo di far conoscere:

- all'alunno la sua posizione nei confronti dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per, eventualmente, adeguare le metodologie di insegnamento ed adottare forme di programmazione a ritroso;
- alla famiglia i livelli conseguiti in merito ad abilità/capacità, conoscenze, competenze, comportamenti adottati.

Nel processo valutativo è necessario, quindi, coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell'alunno nel tempo.

Il soggetto in apprendimento diventa un soggetto da ascoltare, perché ha una storia cognitiva da raccontare, un romanzo di formazione che aiuta a comprendere il senso di quella storia.

2. CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri generali condivisi a livello collegiale. Da qui nasce l'esigenza di individuare e condividere strumenti comuni di valutazione, favorendo una reale continuità fra i tre ordini di scuola e garantire un costante coordinamento metodologico e curricolare nella dimensione verticale (infanzia- primaria - secondaria di 1° grado).

Il processo di valutazione è coerente con:

- gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF;
- la programmazione di classe ed individuale del docente;
- le Indicazioni Nazionali;
- gli Obiettivi europei Lisbona 2020 (Education and Training 2020);
- le Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente 2006 e 2018.

La valutazione rientra nella funzione docente ed è:

- *individuale*, in relazione ad autonomia e responsabilità, scelta degli strumenti e cura della documentazione del percorso di apprendimento di ciascun alunno;
- *collegiale*, nelle fasi di scrutinio e coerentemente con i criteri generali deliberati dagli Organi Collegiali.

2.1 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

In ambito scolastico, sono oggetto di valutazione:

- *il comportamento*, in termini di impegno e partecipazione alle attività didattiche; frequenza e puntualità, collaborazione con compagni e docenti, rispetto di quanto previsto dal Regolamento interno d'Istituto;
- *i risultati di apprendimento*, in relazione ai livelli raggiunti nell'acquisizione di conoscenze e abilità, secondo gli obiettivi di apprendimento desunti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (DM 254 16/11/2012);
- *le competenze trasversali* (competenze chiave di cittadinanza), declinate come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni europee 2006 e 2018.

2.2 MODALITA' DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante del Piano dell'offerta formativa; è da considerarsi non solo uno strumento di verifica degli apprendimenti degli alunni, ma anche dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo dell'Istituto. Essa ha una funzione regolativa della progettazione educativo-didattica e fornisce le basi per esprimere un "giudizio di valore" che consenta di individuare interventi sia sul piano pedagogico (valutazione iniziale conoscitiva e valutazione formativa in itinere) sia sul piano sociale (valutazione sommativa, da considerarsi come certificativo-comunicativa).

Essa si articola, quindi, in:

- *iniziale conoscitiva* finalizzata all'individuazione dei livelli di partenza degli alunni e a predisporre eventuali attività di sostegno e/o rinforzo;
- *formativa in itinere* che può essere di tipo formale o informale finalizzata a monitorare costantemente il processo di insegnamento/apprendimento per eventualmente rimodularla per renderla più adeguata ed efficace;
- *finale sommativa* finalizzata al bilancio dei risultati conseguiti.

Nella valutazione si tiene conto dei seguenti elementi:

- *livelli di partenza di ogni alunno e della classe;*
- *processi di apprendimento;*
- *interventi di recupero, consolidamento e potenziamento effettuati;*
- *qualità e grado della partecipazione e dell'impegno;*
- *progressione della congruità delle risposte in relazione agli obiettivi programmati.*

La valutazione si esprime attraverso i seguenti momenti:

- *il rinforzo delle prestazioni positive;*
- *la valorizzazione delle potenzialità;*
- *l'indicazione delle carenze e degli strumenti per superarle.*

La valutazione per essere funzionale all'apprendimento deve:

- *coinvolgere gli alunni per renderli soggetti attivi di tale processo;*
- *essere chiara nel linguaggio e trasparente affinché ad alunni e famiglie sia possibile comprendere il processo di valutazione in tutte le sue fasi;*
- *essere orientativa per promuovere negli alunni la capacità di misurare attitudini e potenzialità e migliorare il proprio apprendimento.*



3. LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

Il Regolamento dell'Istituto Comprensivo "T. Grossi" considera la valutazione come un processo consistente nell'attenzione continua, costante e sistematica al processo di apprendimento, per accertare se l'azione didattica è stata efficace e predisporre il conseguente intervento educativo-formativo sulla classe e/o sul singolo alunno con un insegnamento il più possibile individualizzato (*valutazione orientativa*).

3.1. LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO: SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione avviene in modo spontaneo e continuo, come normale approccio conoscitivo degli alunni e come acquisizione di informazioni sugli esiti dell'azione didattica degli insegnanti.

Riveste una funzione prettamente formativa: riconosce, accompagna, descrive i processi di crescita; è orientata ad incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dell'alunno ed è funzionale alla conoscenza delle abilità acquisite da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare. La valutazione narra e descrive i progressi e le conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori.

Finalità della valutazione deve essere principalmente quella di orientare la crescita e l'apprendimento in relazione alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo bambino.

La valutazione formativa è narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi di valorizzazione, di incoraggiamento, descrive ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa.

3.1.1. COSA VALUTARE

Capacità relazionali e sociali: capacità di relazionarsi ed interagire positivamente con il gruppo di pari e con gli adulti, conoscenza e rispetto delle regole scolastiche, capacità di instaurare rapporti di collaborazione e cooperazione, capacità di gestire le emozioni e tollerare le frustrazioni...

Elaborati grafico-pittorici: disegni liberi, pitture, percorsi ed elaborati grafici...

Comunicazione: formulazione di domande, esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo....

Esercitazioni pratiche: composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare, capacità di eseguire percorsi motori più o meno complessi...

Autonomia personale: capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

3.1.2. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. Le insegnanti privilegiano la metodologia dell'osservazione e della documentazione.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettando l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le varie abilità.

La documentazione va intesa come un percorso che produce, raccoglie e lascia tracce, permettendo, attraverso un'attenta analisi, di riconoscere le capacità cognitive e di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

Gli strumenti privilegiati per conoscere e accompagnare i bambini in tutte le loro dimensioni di sviluppo sono:

- **l'osservazione** sistematica e occasionale dei bambini in situazione di gioco libero e guidato, nelle conversazioni di gruppo e individuali, nelle attività programmate;
- **indicatori di competenza finali** per i bambini di 3 e 4 anni: al termine dell'anno scolastico, a seguito di osservazioni sistematiche e occasionali, e alla raccolta degli elaborati svolti, le insegnanti del team individueranno le abilità raggiunte da ogni alunno/a, per documentare il processo evolutivo.

Il documento, compilato al termine dell'anno scolastico, viene conservato dalle insegnanti nel drive come documentazione utile da visionare durante gli anni successivi di frequenza (allegato 1+ allegato 2).

CAMPI DI ESPERIENZA	
IL SE' E L'ALTRO	● Identità ● Relazione
IL CORPO E IL MOVIMENTO	● Autonomia ● Motricità e coordinazione globale ● Motricità fine
IMMAGINI SUONI E COLORI	● Gestualità ● Arte ● Musica
I DISCORSI E LE PAROLE	● Attenzione ● Partecipazione ● Espressione linguistica
LA CONOSCENZA DEL MONDO	● Orientamento ● Osservazione

- Il **profilo personalizzato** per il passaggio alla scuola primaria: un documento di valutazione personale che descrive i progressi di ciascun alunno.

Il profilo in uscita viene elaborato descrivendo i traguardi di competenza relativi ai campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Per ogni traguardo sono stati definiti alcuni indicatori (relazione, emotività, autonomia orientamento spaziale, ecc.), declinati in descrittori, utilizzati per la stesura di un profilo discorsivo. Il profilo dell'alunno/a sarà personalizzato, descriverà il processo formativo del/la bambino/a, le abilità acquisite, i punti di forza e quali attenzioni sono state necessarie da parte delle insegnanti per sostenerlo negli aspetti da rinforzare.

CAMPI DI ESPERIENZA	INDICATORI UTILIZZATI PER IL PROFILO IN USCITA
IL SE' E L'ALTRO	• RELAZIONE • IDENTITA' • APPARTENENZA
IL CORPO E IL MOVIMENTO	• AUTONOMIA • CORPOREITA' • SCHEMA CORPOREO
IMMAGINI SUONI E COLORI	• ABILITA' ESPRESSIVO/CREATIVE
I DISCORSI E LE PAROLE	• COMPETENZE LINGUISTICHE • COMPrensione E PARTECIPAZIONE
LA CONOSCENZA DEL MONDO	• ORDINE, SPAZIO, MISURA • ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPO • OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI

Il documento, allegato al fascicolo personale dell'alunno, viene presentato alla famiglia al termine della scuola dell'infanzia e alle insegnanti della scuola primaria durante il colloquio per il passaggio delle informazioni (vedi allegato 3).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92 è coerente con il percorso formativo ed è riferita al Piano Educativo Individualizzato.

3.1.3. I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

Durante il corso dell'anno scolastico, la quotidiana osservazione dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono agli insegnanti di verificare e di valutare la maturazione, le competenze acquisite, le particolari inclinazioni ed esigenze di ogni alunno.

La valutazione viene effettuata attraverso conversazioni, lavori individuali e di gruppo.

La valutazione finale si basa sulle osservazioni e sulle documentazioni raccolte durante il percorso educativo-didattico.

A conclusione dell'esperienza scolastica le maestre redigono un profilo personalizzato che viene presentato alla famiglia e alle insegnanti della scuola primaria.

3.1.4 COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

- Colloqui programmati con le famiglie: a novembre per i/le bambini/e nuovi/e iscritti/e e a febbraio per i/le bambini/e di 4 anni;
- Colloquio con le famiglie degli alunni e delle alunne di 5 anni per la lettura del profilo in uscita, a giugno;
- Eventuali colloqui straordinari richiesti dai docenti o dalle famiglie;
- Assemblee di sezione.

3.2 LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO: SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, sono, in ordine decrescente:

- A. ottimo;
- B. distinto;
- C. buono;
- D. discreto;
- E. sufficiente;
- F. non sufficiente.

Come riportano le indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado: "Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, l'Allegato A all'ordinanza e al presente Regolamento descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione diverse aree, quali la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del

linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale.”

Tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.

3.2.1 VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

La valutazione accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo ad un miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali.

Dall'articolo 3 comma 5 dell'O.M. n.3 del 9/1/2025 *“La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione.”*

La valutazione è espressa in feedback descrittivi che consentono di individuare i successivi percorsi didattici educativi per il raggiungimento degli obiettivi finali previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

In ogni prova i docenti osservano:

- **Situazione** (è una situazione già conosciuta, una tipologia di compito già proposto o del tutto nuovo?);
- **Risorse** (gli elementi necessari per eseguire il compito vengono forniti dal docente o devono essere individuati dal bambino?);
- **Autonomia** (il compito è stato risolto in modo autonomo o con l'aiuto dell'insegnante?);
- Attraverso più prove e osservazioni l'insegnante potrà riscontrare anche la **continuità** dell'apprendimento (il bambino manifesta di aver acquisito quel particolare apprendimento sempre, in ogni situazione, o con discontinuità?).

Le modalità e gli strumenti della valutazione sono:

- ☐ prove di verifica strutturate, semi-strutturate e non strutturate
- ☐ prove orali, scritte, pratiche
- ☐ compiti autentici e di realtà
- ☐ osservazioni sistematiche

Tali strumenti possono essere utilizzati sia per la verifica degli apprendimenti sia per il recupero e/o il potenziamento degli stessi, accompagnandosi all'acquisizione di processi di autovalutazione. Occorre prevedere diverse tipologie di prove da distribuire nel corso dell'intero quadrimestre e anno scolastico, in nessun caso potranno esserci discipline con un solo feedback quadrimestrale a Registro.

Le prove vengono programmate dai docenti con congruo anticipo e annotate sul registro di classe, in modo

tale da evitare concentrazioni eccessive di prove in singole giornate.

L'esito viene comunicato dai docenti agli studenti in tempi adeguati e inderogabilmente prima della somministrazione di una nuova prova.

Le prove sono da considerarsi documento ufficiale per le classi quarte e quinte, le quali, al termine dell'anno scolastico, dovranno essere raccolte per essere conservate negli archivi dell'istituzione come da normativa vigente.

3.2.2 VALUTAZIONE IRC E AAIRC

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. (Allegato 2)

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è disciplinata dall'art. 309 del D.Lgs 297/94 ed è espressa attraverso un giudizio (ottimo, distinto, buono, sufficiente, insufficiente).

3.2.3 L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato il docente Referente di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team.

3.2.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'Istituto pone un'attenzione particolare alla valutazione del comportamento degli allievi con il fine di insegnare loro che la scuola è un'esperienza comune, una tappa obbligata, un microcosmo variegato che affratella e lega le individualità e di farli crescere sul piano:

- dell'identità,
- della socialità e dell'appartenenza,
- dell'autonomia e della responsabilità.

La valutazione del comportamento, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

CRITERI VALUTAZIONE del COMPORTAMENTO
--

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO					
comprensione e rispetto delle regole in generale, del patto educativo	relazione con gli altri, adulti e pari, rispetto e collaborazione	partecipazione e interesse alla vita della classe, della scuola	impegno personale, applicazione, frequenza, autonomia	cura del proprio e dell'altrui materiale, dell'ambiente	consapevolezza e valore della convivenza civile, cittadinanza, costituzione

DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	GIUDIZI SINTETICI
POSITIVO Dimostra un atteggiamento di disponibilità e collaborazione nelle varie situazioni Dimostra interesse e disponibilità ad approfondire le attività proposte creando spesso occasioni di stimolo all'interno della classe, della scuola Manifesta applicazione e impegno costanti Frequenta in modo regolare e puntuale Cura il proprio e l'altrui materiale; svolge in modo generalmente accurato e autonomo compiti e consegne individuali o di gruppo Riconosce e rispetta le regole, i valori della scuola, il patto educativo Comprende il valore delle regole, della convivenza civile, riconosce diritti e doveri, rispetta in modo consapevole il pensiero, il credo altrui, le diverse culture	<i>POSITIVO</i> L'alunno si relaziona, partecipa e rispetta ambienti e persone in modo consapevole e costruttivo, si impegna in modo costante e autonomo
ADEGUATO Dimostra un atteggiamento di disponibilità e collaborazione in molte situazioni · Frequenta in modo piuttosto regolare e generalmente puntuale Dimostra generalmente interesse e disponibilità nelle attività proposte creando talvolta occasioni di stimolo all'interno della classe, della scuola Mostra applicazione e impegno piuttosto costanti Cura generalmente il proprio e l'altrui materiale, svolge in modo abbastanza accurato e autonomo compiti e consegne individuali o di gruppo Riconosce e rispetta le regole, i valori della scuola, il patto educativo Comprende il valore delle regole, della convivenza civile, riconosce diritti e doveri, rispetta generalmente il pensiero, il credo altrui, le diverse culture	<i>ADEGUATO</i> L'alunno si relaziona partecipa e rispetta generalmente ambienti e persone in modo consapevole, si impegna in modo piuttosto costante e autonomo
DISCRETO Dimostra sufficientemente un atteggiamento di disponibilità Frequenta in modo abbastanza/non sempre regolare e puntuale Dimostra globale interesse, anche se a volte va guidato a una maggiore partecipazione Mostra applicazione e impegno non costanti in compiti individuali o di gruppo A volte va guidato nella cura del proprio materiale e nello svolgimento delle consegne Riconosce e rispetta abbastanza le regole e i valori della scuola Si avvia a comprendere il valore delle regole, della convivenza civile, riconosce diritti e doveri A volte va guidato a rispettare il pensiero, il credo altrui, le diverse culture	<i>DISCRETO</i> L'alunno si impegna ma non in modo costante, riconosce e rispetta abbastanza ambienti, persone e le regole e i valori della scuola

CARENTE Dimostra disponibilità e collaborazione saltuaria anche nel piccolo gruppo Frequenta in modo piuttosto regolare/poco regolare con scarsa puntualità Dimostra poca motivazione verso le proposte della scuola Va guidato nello svolgimento delle attività proposte Mostra applicazione e impegno saltuari e solo se continuamente esortato Ha limitata cura del proprio materiale e lo svolgimento delle consegne è poco costante Ha scarso rispetto delle regole e dei valori della scuola; spesso va sollecitato ad assumere un comportamento adeguato Non sempre comprende il valore delle regole e della convivenza civile, non sempre le rispetta, va guidato ad assumere un comportamento responsabile e rispettoso delle culture e del pensiero altrui	CARENTE L'alunno non si impegna e non partecipa sebbene guidato e sollecitato, rispetta poco regole, ambienti e persone, va seguito costantemente
NON ADEGUATO Fatica a riconoscere e a rispettare le regole e i valori della scuola e necessita della mediazione dell'adulto Frequenta in modo irregolare e poco puntuale Dimostra scarsa disponibilità e collaborazione con gli altri Durante le attività proposte non presta adeguata applicazione e va continuamente stimolato a partecipare Si impegna sporadicamente e per tempi molto limitati Non ha cura del proprio e dell'altrui materiale e non porta a termine il lavoro assegnato Non dimostra di riconoscere il valore delle regole e della convivenza civile, spesso non rispetta gli altri, il pensiero e le culture altrui	NON ADEGUATO L'alunno ha comportamenti scorretti e reiterati

3.2.5 VALUTAZIONE FINALE E I CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, un giudizio relativo al comportamento e un giudizio globale.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE GLOBALE/GIUDIZIO I QUADRIMESTRE	
CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE
Ingresso/ambientamento nella scuola	Relazione con adulti e compagni
Relazione con adulti e compagni	Partecipazione alla vita di classe
Applicazione e interesse	Attenzione, interesse
Organizzazione del lavoro	Impegno
Abilità strumentali di base	Autonomia e tempi di lavoro

	Applicazione e conoscenze acquisite Raggiungimento degli obiettivi prefissati
--	--

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE GLOBALE/GIUDIZIO II QUADRIMESTRE	
CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE TERZE, QUARTE E QUINTE
Atteggimento verso gli impegni scolastici Rispetto delle regole Partecipazione, impegno e interesse Organizzazione del lavoro, autonomia e tempi Abilità strumentali di base	Atteggimento verso gli impegni scolastici Rispetto delle regole Partecipazione, attenzione e interesse Impegno e autonomia Organizzazione del lavoro Metodo di studio e linguaggio specifico delle discipline (dalla classe terza) Raggiungimento degli obiettivi prefissati

Come riportano le Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado : “*Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado. Si ricorda che la non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti da collegio dei docenti. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.*”

La non ammissione alla classe successiva, assunta all'unanimità dai docenti della classe, può avvenire solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto scrittura, calcolo, logica matematica) pur in presenza di documentati interventi di recupero e l'attivazione di percorsi individualizzati che non si siano rilevati produttivi;
- mancanza di frequenza continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione

MOTIVI DI GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE
- Assenze giustificate per malattia, per terapie prolungate, per gravi patologie o per ricoveri ospedalieri con motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista.

- Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia.
- Alunni nomadi, stanziali e/o itineranti, qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze, in mancanza di un fascicolo personale o di un elenco di assenze/presenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra.
- Assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati.
- Assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il Dirigente scolastico e il Team docente.
- Assenze per partecipazione a percorsi sportivi, di formazione artistica e musicale di comprovata rilevanza, debitamente richiesti e certificati dai relativi Enti o Associazioni.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento è effettuata dal Team docente, presieduto dal D.S. o suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza ed è riferita a ciascuna delle discipline oggetto di studio e previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM n. 254/2012).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

3.2.6 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria il documento di certificazione delle competenze e consegnarlo alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze (Allegato 1), che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo.

Le competenze che verranno valutate si legano profondamente alle Competenze chiave Europee e sono:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso** (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico,

simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

3.2.7 PROVE INVALSI

Per le classi II e V della scuola primaria sono previste le Prove Invalsi, le quali si svolgono entro il mese di maggio di ciascun anno scolastico, secondo il seguente prospetto:

CLASSE SECONDA In base all'art. 4, c. 1 del D. Lgs. 62/2017		
AMBITI DISCIPLINARI	DURATA	MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE
ITALIANO	45 MINUTI	Formato cartaceo
ITALIANO prova lettura - solo classi campione	2 MINUTI	
MATEMATICA	45 MINUTI	

CLASSE QUINTA In base all'art. 4, c. 1 del D. Lgs. 62/2017		
AMBITI DISCIPLINARI	DURATA	

ITALIANO	75 MINUTI	Formato cartaceo
ITALIANO questionario studente	10 MINUTI	
MATEMATICA	75 MINUTI	
INGLESE reading listening	30 MINUTI 30 MINUTI	Formato cartaceo Formato cartaceo e audio

I livelli conseguiti dagli alunni nelle diverse prove sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze; la valutazione non influisce né sul voto di ammissione e né sul voto finale.

Le prove Invalsi forniscono anche all'Istituto strumenti utili a promuovere riflessioni sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento.

La lettura dei risultati viene affrontata dal Collegio dei docenti nell'ambito del processo di autovalutazione e di miglioramento.

3.2.8 PROVE PARALLELE DI ISTITUTO

Per le classi II e IV della scuola primaria sono previste le prove parallele di Istituto, le quali si svolgono entro il mese di maggio di ciascun anno scolastico, secondo il seguente prospetto:

CLASSE SECONDA	
AMBITI DISCIPLINARI	DURATA
ITALIANO	45 MINUTI
MATEMATICA	60 MINUTI (suddivisi in due mattinate)

CLASSE QUARTA	
AMBITI DISCIPLINARI	DURATA
ITALIANO	45 MINUTI
MATEMATICA	90 MINUTI (suddivisi in due mattinate)

I dipartimenti disciplinari predispongono le prove, prendono visione dei risultati, monitorano gli esiti scolastici e condividono strategie di miglioramento da adottare predisponendo eventuali attività di recupero, sostegno, rinforzo per assicurare l'acquisizione di livelli di apprendimento essenziali e attività di approfondimento per promuovere l'eccellenza.

3.3 LA VALUTAZIONE NELL'ISTITUTO: SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

3.3.1 VALUTAZIONE INIZIALE CONOSCITIVA: PROVE PER CLASSI PARALLELE

I docenti della Scuola secondaria attraverso prove comuni per classi parallele individuano il livello di partenza degli alunni, accertano il possesso dei pre-requisiti, elaborano un giudizio complessivo sulle competenze conseguite dallo studente e forniscono un bilancio consuntivo del percorso di apprendimento in relazione ad obiettivi prefissati.

I dipartimenti disciplinari predispongono le prove comuni, prendono visione dei risultati, monitorano nel corso del triennio gli esiti scolastici e condividono strategie di miglioramento da adottare, predisponendo eventuali attività di recupero, sostegno, rinforzo per assicurare l'acquisizione di livelli di apprendimento essenziali e attività di approfondimento per promuovere l'eccellenza.

	ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
Prove di ingresso	classi prime	classi prime	classi prime
Prove finali	classi seconde	classi prime classi seconde	/

3.3.2. VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

La valutazione in itinere si basa su prove di verifica che riguardano brevi segmenti del percorso, su osservazioni sistematiche del lavoro svolto a casa e a scuola, e su un'analisi dell'atteggiamento verso il lavoro scolastico. Essa costituisce un riscontro sulle scelte didattiche e metodologiche poste in essere dal docente, orientando eventuali modifiche nella progettazione.

Gli strumenti della valutazione utilizzati dai docenti possono essere:

- prove di verifica strutturate, semi-strutturate e non strutturate
- prove orali, scritte, pratiche
- compiti autentici e di realtà.

PROVE SCRITTE	PROVE ORALI	PROVE PRATICHE
- testi e componimenti; - sintesi; - questionari aperti o a scelta multipla; - esercizi; - risoluzione di problemi; - esercitazioni pratiche; - relazioni su argomenti o attività svolte	- brevi colloqui (su singoli aspetti di un argomento trattato); - colloqui più complessi - esposizione individuale o di gruppo di lavori di ricerca; La valutazione terrà conto della restituzione dell'appreso e di come	- tecnico-grafiche; - artistiche; - strumentali e musicali; - test motori.

	l'alunno lo abbia consolidato, integrato e completato.	
--	---	--

Tali strumenti possono essere utilizzati sia per la verifica degli apprendimenti sia per il recupero e/o il potenziamento degli stessi, accompagnandosi all'acquisizione di processi di autovalutazione. Gli esiti delle prove di verifica in itinere concorrono alla formulazione del giudizio sintetico quadrimestrale.

La valutazione si esprime in decimi in relazione agli obiettivi e agli indicatori fissati dai dipartimenti disciplinari (si veda ALLEGATO 3 al presente Regolamento), secondo la tabella di corrispondenza punteggio/percentuale/voto che segue.

Intervallo percentuali	Voto
100% - 99%	10
98% - 95%	9,5
94% - 90%	9
89% - 85%	8,5
84% - 80%	8
79% - 75%	7,5
74% - 70%	7
69% - 65%	6,5
64% - 59%	6
58% - 55%	5,5
54% - 50%	5
49% - 45%	4,5
< 44%	4

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricula. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, sarà individuato un docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito valutazioni e elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe.

Le griglie di valutazione, elaborate dalla Commissione per l'Educazione Civica, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo (si veda ALLEGATO 3 al presente Regolamento).

In linea generale, occorre prevedere un congruo numero e diverse tipologie di prove da proporre agli alunni nel corso dell'intero quadrimestre e anno scolastico; in nessun caso potranno esserci discipline con una sola valutazione quadrimestrale a Registro, salvo casi eccezionali relativi a singoli alunni presi in esame dal Consiglio di Classe, anche tenuto conto delle misure personalizzate predisposte.

Le verifiche scritte vengono programmate dai docenti con congruo anticipo e annotate sul Registro di classe, in modo tale da evitare concentrazioni eccessive di prove in singole giornate e con presa visione da parte delle famiglie. I docenti sul registro elettronico annotano la data in cui si svolge la prova, gli argomenti e gli obiettivi da raggiungere.

L'esito delle verifiche scritte viene comunicato dai docenti agli alunni in tempi congrui e inderogabilmente prima della somministrazione di una nuova verifica. Il raggiungimento degli obiettivi presenti in ciascuna verifica e specifici per ogni disciplina accompagna la valutazione espressa con voto numerico. L'esito delle verifiche orali viene comunicato allo studente il giorno stesso della prova o nel giorno immediatamente successivo.

Il numero di prove per quadrimestre varia a seconda delle discipline:

ITALIANO E MATEMATICA	almeno 5 prove
ALTRE DISCIPLINE	almeno 2 prove orali o scritte

Le prove scritte sono da considerarsi documento ufficiale; quindi, al termine dell'anno scolastico dovranno essere raccolte per essere conservate negli archivi dell'istituzione come da normativa vigente, anche se effettuate in formato digitale. In questo ultimo caso, ogni coordinatore di classe crea una cartella in Cloud nella quale ogni docente avrà cura di caricare le prove in formato elettronico. Alla fine di ogni quadrimestre, la cartella va condivisa con la segreteria: segreteria@icgrossitreviglio.edu.it per la protocollazione e l'invio in conservazione.

Il percorso della valutazione viene reso nei seguenti documenti: Registro personale dell'insegnante, Registro dei verbali del C.d.C., Documento di valutazione e Documento di certificazione delle competenze.

3.3.3 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO PREVISTE DAL POF E ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

I docenti, anche di altro grado di istruzione, che svolgono attività e insegnamenti per tutti o per gruppi di alunni, finalizzati al potenziamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi al consiglio di classe, in sede di valutazione finale e intermedia, sull'interesse manifestato e sul profitto di ciascun alunno (si veda ALLEGATO 4 al presente Regolamento).

3.3.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Come già espresso nel paragrafo 2.1, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n.62 del 13/10/2017 e aggiornamento Legge n. 150 del 1/10/2024 e O.M. del 9/01/2025. Ne costituiscono riferimento essenziale il Patto educativo di corresponsabilità, conforme allo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Regolamento di disciplina e il Regolamento bullismo e cyberbullismo, approvati dal nostro Istituto.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un voto in decimi riportato nel documento di valutazione e riferito all'intero anno scolastico come da griglia di valutazione (si veda ALLEGATO 5 al presente Regolamento).

Tale voto non deve essere considerato elemento punitivo, ma piuttosto la rilevazione di comportamenti condivisa dal Consiglio di classe, che giunge alla definizione del voto considerando la prevalenza di comportamenti corrispondenti agli indicatori di ciascuna fascia. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

INDICATORI per la valutazione del COMPORTAMENTO

1. RISPETTO DELLE REGOLE

Uso del linguaggio; partecipazione alle attività scolastiche; uso non autorizzato di dispositivi elettronici in tutti gli ambienti scolastici; pubblicazione di materiale non autorizzato su web/social; uso o detenzione di materiale illegale o non compatibile con le attività scolastiche; vandalismo o danneggiamento del patrimonio della scuola; sottrazione di beni personali o della scuola; allontanamento dalla classe o dalla scuola.

2. RELAZIONALITÀ / SOCIALIZZAZIONE

Uso di abbigliamento consono; rispetto verso il personale scolastico; atteggiamento verso i pari; collaborazione; rispetto delle norme di sicurezza a rischio della propria/altrui incolumità.

3. PARTECIPAZIONE, IMPEGNO E APPLICAZIONE

Cura e puntualità nella gestione del materiale e delle consegne; svolgimento dei compiti; partecipazione e responsabilità; interesse verso le proposte della scuola; attenzione.

4. FREQUENZA

Assenze e giustificazioni; puntualità; rientro tardivo.

3.3.5 VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Per quel che concerne la valutazione delle singole discipline e/o ambiti disciplinari si fa riferimento all'Allegato 3 del presente Regolamento.

4. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

La valutazione deve essere *chiara, tempestiva e trasparente*. È quanto stabilito da:

- art.1 comma 5, del D.Lgs n. 62/17: *“Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”.*
- art.2 del DPR 149/1998: *“Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, sottintende di fatto l'attivazione di un processo di autovalutazione che conduca lo stesso a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento”.*

Il registro elettronico incrementa e potenzia il rapporto tra l'istituzione scolastica e le famiglie, garantendo la trasparenza e la partecipazione delle stesse alla valutazione.

Durante l'anno scolastico si prevedono periodi dedicati alle assemblee di classe e a colloqui individuali, durante i quali i docenti informano le famiglie circa l'evoluzione del processo di apprendimento in atto dei singoli alunni.

4.1 IL REGISTRO ELETTRONICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

Le valutazioni numeriche vengono riportate dai docenti nel registro elettronico, accompagnate da indicazioni relative ai punti di caduta e agli obiettivi raggiunti in modo parziale dagli alunni in tutti i casi in cui si ritiene necessario informare di un calo nell'apprendimento o evidenziare particolari osservazioni e suggerimenti utili

al miglioramento. Nella sezione DATI DELLA PROVA sono visibili gli obiettivi della prova e in VALUTAZIONE il loro grado di raggiungimento con evidenza dei punti di caduta.

Il Consiglio di Classe, a seguito del costante monitoraggio degli apprendimenti, della frequenza e del comportamento, informa la famiglia di eventuali gravi problematiche riscontrate attraverso comunicazione scritta, al fine di concordare strategie di miglioramento che consolidino il metodo di lavoro e il senso di responsabilità verso gli impegni scolastici.

4.2 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Il documento di valutazione deve riportare:

- la disciplina;
- il giudizio sintetico;
- gli obiettivi di apprendimento;
- il giudizio descrittivo

Il Documento di valutazione quadrimestrale viene reso noto ai genitori attraverso il Registro Elettronico; inoltre, i docenti di classe sono disponibili, nel corso di specifici colloqui, a condividere con le famiglie osservazioni e commenti relativi al documento stesso. Considerati gli esiti scolastici quadrimestrali, oltre al Documento di valutazione, il Team Docenti comunica alle famiglie le strategie attivate per il miglioramento dei livelli di apprendimento (artt. 3 e 6 D.Lvo 62/17).

4.3 PRESA VISIONE DELLE PROVE DI VERIFICA E DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

I genitori possono prendere visione dei compiti dei propri figli e prendere nota degli eventuali errori e del livello di prestazione dell'alunno durante i colloqui individuali con i docenti.

A tal proposito giova ricordare che i compiti in classe e le prove di verifica sono atti amministrativi della scuola, in base ai quali i docenti documentano e formulano le loro valutazioni sugli apprendimenti degli alunni.

Ai sensi della normativa sulla sicurezza dei dati (privacy, Regolamento UE 2016/679 e D. Lgs. n. 196/2003), il titolare ultimo di tutti gli atti e dei documenti della scuola è il Dirigente Scolastico: nessun atto può, quindi, essere dato in originale senza la sua autorizzazione e nessuno del personale scolastico è autorizzato a fornire copia di verifiche/compiti in classe, relazioni, o qualunque altro atto della scuola senza la specifica autorizzazione del Dirigente Scolastico.

La normativa riguardante la trasparenza e il conseguente diritto di accesso agli atti da parte di cittadini verso la Pubblica Amministrazione (L. n. 241/1990 e successive modifiche) sancisce la legittimità della richiesta dei

genitori di poter visionare compiti e verifiche dei loro figli e di richiederne copia attraverso richiesta formale.

Il Documento di valutazione quadrimestrale viene reso noto ai genitori attraverso il Registro Elettronico; inoltre, i docenti incaricati per il Consiglio sono disponibili nel corso di specifici colloqui a condividere con le famiglie osservazioni e commenti relativi al documento stesso. Considerati gli esiti scolastici quadrimestrali, oltre al Documento di valutazione, il Consiglio di classe comunica alle famiglie le strategie attivate per il miglioramento dei livelli di apprendimento (artt. 3 e 6 D.Lvo 62/17).

5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

5.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA SCUOLA PRIMARIA

5.1.1 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA LEGGE N. 104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è coerente con il percorso formativo ed è riferita al Piano Educativo Individualizzato.

5.1.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La valutazione di alunni con BES precede, accompagna, segue il percorso individualizzato e/o personalizzato predisposto, ed è una valutazione soprattutto per l'apprendimento a forte carattere formativo.

Con il concetto di “bisogno educativo speciale”, infatti, si estende la “speciale attenzione” riservata alle categorie classiche della disabilità ad altre categorie di soggetti che, in modo permanente o transitorio, incontrino difficoltà a ottenere risposte adeguate in alcune condizioni di funzionamento.

In modo dinamico, aperto, superando gli aspetti burocratici si cerca di pervenire a una maggiore equità nella lettura dei bisogni degli alunni per costruire una scuola specchio e matrice di una società il più possibile inclusiva che, in ottica sistemica, ha cura di ogni sua parte. La valutazione che, nella sua finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti, documenta lo sviluppo dell'identità, promuove l'autovalutazione (dpr 62 del 13 aprile 2017 art.1) è un aspetto dell'imparare ad imparare, competenza essenziale per valutare se stessi, le proprie azioni, i prodotti e la realtà ed è processo che investe tutta la vita, fuori e dentro la classe.

La valutazione è personale e non comparativa. L'alunno deve essere valutato in rapporto ai traguardi fissati per lui e per la classe e non rispetto a quanto avranno fatto gli altri. Le forme di verifica possono essere standardizzate o prevedere speciali adattamenti che valorizzano il processo per aumentare la motivazione.

Le modalità di valutazione degli alunni Bes sono esplicitate nel PEI e nel PDP. Anche per i Bes non disabili e non DSA, la CM n. 8/2013 prevede in modo esplicito che, tra gli scopi del PDP, c'è anche quello di definire, monitorare, documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti ciò significa possibilità di adattare e personalizzare i criteri.

“La personalizzazione delle modalità di valutazione si configura chiaramente come atto di equità, non come concessione di favore”

Strumenti della valutazione personalizzata:

- Per gli alunni con disabilità è il PEI (art. 318 D. Lgs 297/1994)
- Per gli alunni DSA e altre tipologie BES è il PDP (art.5 della legge 170/2010, direttiva 27-12- 2012)

5.1.3 ALUNNI NEO ARRIVATI CON CITTADINANZA NON ITALIANA O CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE

Ai sensi dell'art.1, comma 8 del D.Lgs n.62/2017 *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani?”*.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, richiede da parte dell'istituzione scolastica una approfondita riflessione in merito al significato formativo del processo valutativo.

Per gli alunni non italofoeni, o con una conoscenza della lingua italiana in fase di acquisizione, il Team docenti di classe definisce le modalità di valutazione e di certificazione, tenendo conto del percorso di apprendimento e della complessa esperienza umana dei singoli alunni in un contesto culturale e linguistico nuovo, come predisposto nel piano didattico personalizzato o verbalizzato nel profilo educativo. È prioritario, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi di alfabetizzazione personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Il Team docente avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, le misure dispensative e le strategie educative avranno carattere transitorio in relazione ai progressi in itinere e al raggiungimento degli obiettivi didattici. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

In sede di valutazione, per gli alunni che entrano all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e hanno competenze linguistiche in italiano limitatissime o nulle, il Team docente prende in considerazione i seguenti indicatori:

- la motivazione e l'interesse ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano come L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati

Per gli alunni stranieri in Italia da diversi anni, ma che presentano ancora uno svantaggio linguistico e culturale, le valutazioni disciplinari tengono conto anche del lavoro svolto nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio.

In sede di valutazione, per gli alunni NAI, si fa riferimento all'allegato 3

Ai sensi dell'art 2 comma 7 DPR 22 giugno 2009, n.122 "Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota a riguardo nel documento di valutazione ... e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno"

5.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

5.2.1 ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA LEGGE N. 104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.). I docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, c. 2, del D.lgs n. 297/1994, ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D.lgs n.62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi nelle modalità previste dalla legge. Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove d' esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. Possono essere predisposte prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle proprie potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo d'istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione.

La certificazione delle competenze può essere accompagnata, ove necessario, da una nota esplicativa di integrazione rispetto agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato. Agli alunni che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo che permette l'accesso alla scuola

secondaria di secondo grado o all'istruzione e formazione professionale solo ai fini del conseguimento di ulteriori crediti formativi.

5.2.2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CERTIFICATI AI SENSI DELLA LEGGE N. 170/2010

Per gli alunni con DSA certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo d'istruzione, sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato (PDP), predisposto dai docenti del consiglio di classe, per consentire loro di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Anche per queste prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (tempi più lunghi di quelli ordinari, utilizzazione di apparecchiature, strumenti informatici, tabelle...) e prevedere la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera. La sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo d'istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione.

5.2.3 ALUNNI NEO ARRIVATI CON CITTADINANZA NON ITALIANA O CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE

Ai sensi dell'art.1, comma 8 del D.Lgs n.62/2017 *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani?”*.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, richiede da parte dell'istituzione scolastica una approfondita riflessione in merito al significato formativo del processo valutativo.

Per gli alunni non italofoeni o con una conoscenza della lingua italiana in fase di acquisizione, il consiglio di classe definisce le modalità di valutazione e di certificazione, tenendo conto del percorso di apprendimento e della complessa esperienza umana dei singoli alunni in un contesto culturale e linguistico nuovo, come predisposto nel piano didattico personalizzato o verbalizzato nel profilo educativo.

È prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi di alfabetizzazione personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Il consiglio di classe avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, le misure dispensative e le strategie educative avranno carattere transitorio in relazione ai progressi in itinere e al raggiungimento degli obiettivi didattici.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

In sede di valutazione, **per gli alunni arrivati all'inizio o nel corso dell'anno scolastico** e hanno competenze linguistiche in italiano limitatissime o nulle, i consigli di classe prendono in considerazione i seguenti indicatori:

- la motivazione e l'interesse ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano come L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.

Per gli alunni stranieri in Italia da diversi anni, ma che presentano ancora uno svantaggio linguistico e culturale, le valutazioni disciplinari tengono conto anche del lavoro svolto nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio.

In sede di valutazione, per gli alunni NAI, si fa riferimento all'allegato 6.

-

Ai sensi dell'art 2 comma 7 DPR 22 giugno 2009, n.122 *“Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota a riguardo nel documento di valutazione ... e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno”*.

In un'ottica di contrasto al ritardo scolastico, in presenza di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

il CdC considera che *“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il C.d.C. a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità didattiche.

La normativa relativa all'esame (C.M. 32, 2006) non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati. È importante che anche nella

relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti, per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

5.2.4 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AI SENSI DEL D.M. DEL 27/12/2012

Come indicato dalla Direttiva del 27/12/2012 alcuni alunni, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

Per questi alunni viene redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, oltre a stabilire le strategie di intervento più idonee, definisce anche i criteri di valutazione degli apprendimenti e indica le tipologie di prove e di strumenti di rilevazione differenziati.

5.3 ALUNNI CHE SI AVVALGONO DELL'ISTRUZIONE PARENTALE

Un'alternativa alla frequenza delle aule scolastiche è rappresentata dall'istruzione parentale, conosciuta anche come scuola familiare, paterna o indicata con i termini anglosassoni quali: *homeschooling* o *home education*. Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli. Ai sensi del D.lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, in caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al Dirigente scolastico, unitamente all'autocertificazione delle capacità tecniche della famiglia per mettere in evidenza l'istruzione, gli interessi e le capacità di coloro che parteciperanno all'apprendimento dell'alunno. Tali dichiarazioni devono essere veritiere, ai sensi della legge sulle autocertificazioni.

L'istituzione scolastica organizza una sessione d'esame di idoneità volta ad accertare l'acquisizione degli obiettivi in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali alunni sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva o l'esame di stato conclusivo del primo ciclo in qualità di candidati esterni, con l'obbligo di partecipazione alle prove Invalsi secondo modalità concordate con il Dirigente scolastico dell'istituto di riferimento.

5.4 ALUNNI CHE SI AVVALGONO DELL'ISTRUZIONE DOMICILIARE O CHE FREQUENTANO LA SCUOLA IN OSPEDALE

Ciascuna istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto ogni forma di flessibilità del percorso scolastico, a fronte di disagi socio-sanitari e/o economici. Pertanto, nel caso di alunni, che a causa di gravi patologie, sono sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), le istituzioni scolastiche, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o, comunque, dai servizi sanitari nazionali, attivano progetti di istruzione domiciliare.

Il consiglio di classe dell'alunno elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa.

In caso di progetti di istruzione domiciliare o ospedalizzata, la valutazione è considerata come strumento con cui l'insegnante riconsidera, in riferimento all'alunno (Vademecum sul Servizio di Istruzione Domiciliare, dicembre 2003):

- punti di partenza e di arrivo;
- processi di apprendimento;
- difficoltà riscontrate;
- interventi compensativi effettuati.

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale (D.P.R.n. 122/2009, art. 11). L'attività didattica svolta è riconosciuta dalla scuola di appartenenza ed è valida a tutti gli effetti.

Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

6. VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs.62/17:

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

6.1 MONTE ORARIO PERSONALIZZATO

Nell'Istituto comprensivo "Grossi" a partire dall'a.s. 2021/22 sono previste tre diverse articolazioni del Tempo scuola per la Scuola secondaria:

- tempo scuola a 32h settimanali per un totale annuale di 1.056h. Il numero massimo delle assenze è pari a 264h. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che hanno scelto l'opzione per l'entrata posticipata e/o l'ingresso anticipato il massimo delle assenze è 255h;
- tempo scuola a 36h settimanali per un totale annuale di 1.188h. Il numero massimo delle assenze è pari a 297h. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che hanno scelto l'opzione per l'entrata posticipata e/o l'ingresso anticipato il massimo delle assenze è 288h;

- tempo scuola a 38h settimanali per un totale annuale di 1.254h. Il numero massimo delle assenze è pari a 313h. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che hanno scelto l'opzione per l'entrata posticipata e/o l'ingresso anticipato il massimo delle assenze è 305h.

Gli eventuali ritardi, entrate posticipate o uscite anticipate rientrano nel computo delle ore di assenza.

6.2 DEROGHE DELIBERATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Secondo il decreto legislativo del 13.04.2017 n.62 : *“Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del Collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.”*

In ottemperanza alla delibera del Collegio dei Docenti n° 4 del 13.01.2022 relativa alle deroghe per gli alunni frequentanti la Scuola secondaria di primo grado che hanno superato il tetto massimo delle assenze, viene data la possibilità di validare l'anno per le motivazioni espresse nella tabella sottostante, previo formale impegno della famiglia a mantenere sistematici contatti con la scuola e a far seguire al proprio figlio un percorso di recupero individualizzato, in modo da consentire ai docenti la verifica puntuale e la valutazione del lavoro assegnato e svolto a casa.

Nei casi degli alunni che per motivazioni legate ad attività sportiva a livello agonistico e/o artistiche e musicali e, in generale, discipline che valorizzano i talenti, il Consiglio di classe, in accordo con la famiglia, predispone un Piano Formativo Personalizzato, i cui obiettivi saranno oggetto di verifica e valutazione da parte dei docenti.

DEROGHE AL LIMITE PREVISTO PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO
- Assenze giustificate per malattia, per terapie prolungate, per gravi patologie o per ricoveri ospedalieri con motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista. - Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia. - Alunni nomadi, stanziali e/o itineranti, qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze, in mancanza di un fascicolo personale o di un elenco di assenze/presenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra. - Assenze per motivi “sociali”, su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati. - Assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il Dirigente scolastico e il Consiglio di classe. - Assenze per partecipazione a percorsi sportivi, di formazione artistica e musicale di comprovata rilevanza, debitamente richiesti e certificati dai relativi Enti o Associazioni. - Assenze per adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì o sabato come giorno di riposo (legge n.516/1988; legge n.101/1989).

7. VALUTAZIONE FINALE E I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La valutazione finale (come quella intermedia) è effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe, ivi compresi i docenti che svolgono insegnamenti curriculari per gruppi di allievi e i docenti di religione cattolica/attività alternative per gli alunni che si avvalgono dei predetti insegnamenti. I docenti, anche di altro grado di istruzione, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati al potenziamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto di ciascun alunno.

Accertata la validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe procede all'attribuzione del voto in decimi per ciascuna disciplina prevista dalle indicazioni nazionali e per l'insegnamento trasversale di educazione civica.

Il Documento di valutazione quadrimestrale e finale include un *giudizio globale* e per ciascuna disciplina e il comportamento *voti* in decimi.

7.1 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE GLOBALE/GIUDIZIO I QUADRIMESTRE

CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE E TERZE
Ingresso/ambientamento nella scuola Applicazione, interesse, curiosità Avviamento al metodo di lavoro	Applicazione, interesse, curiosità Metodo di lavoro Acquisizione delle conoscenze, applicazione delle abilità Livello di apprendimento raggiunto

7.2 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE GLOBALE/GIUDIZIO II QUADRIMESTRE

CLASSI PRIME SECONDE E TERZE
Atteggiamento verso gli impegni scolastici Impegno e autonomia Acquisizione delle conoscenze e applicazione delle abilità Livello di apprendimento raggiunto

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento è effettuata durante le operazioni di scrutinio dal Consiglio di classe, presieduto dal D.S. o suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza ed è riferita a ciascuna delle discipline oggetto di studio e previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM n. 254/2012).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della Religione cattolica è disciplinata dall'art.2 co.7 del D.lgs. 62/17 ed è espressa attraverso un giudizio (*ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente*).

7.3 CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio, l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato è deliberata a maggioranza dal Consiglio di classe e, in via generale, è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in alcune discipline. Pertanto l'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, venga attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul Documento di valutazione.

Qualora si registrino insufficienze in una o più discipline, l'ammissione alla classe successiva può essere deliberata tenendo conto dei seguenti criteri:

- risultati particolarmente positivi in alcune discipline
- il miglioramento rispetto ai livelli di partenza
- la possibilità di raggiungere gli obiettivi di apprendimento carenti nell'anno scolastico successivo anche attraverso azioni di recupero.

Ai sensi dell'art.6 D.Lgs n. 62/2017, la scuola attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa. I docenti predispongono esercitazioni pratiche, corsi di recupero, attività operative al fine di colmare le lacune registrate nell'anno precedente ed essenziali alla prosecuzione del percorso scolastico.

Con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, in sede di scrutinio finale il Consiglio di classe può deliberare a maggioranza la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

7.4 CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E/O ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio, l'alunno può non essere ammesso alla classe successiva nei seguenti casi:

1) Mancata validità dell'anno scolastico.

Nel caso di superamento del monte ore di assenze consentite, senza diritto di deroga poiché non rientrante tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti. Il Consiglio di classe comunica alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito. In tal caso, l'alunno non viene scrutinato.

2) Voto di comportamento inferiore a sei decimi ai sensi dell'art. 5 comma 3 del O.M. 9 gennaio 2025.

3) Mancata acquisizione dei livelli di apprendimento.

Il Consiglio di classe a maggioranza delibera la non ammissione nel caso in cui:

- sul Documento di valutazione sono presenti più di tre voti insufficienti e una media complessiva inferiore a 6/10;
- non si è verificato il recupero delle lacune evidenziate, nonostante le strategie di recupero messe in atto dalla scuola;
- si manifesta un atteggiamento di disinteresse e disimpegno nelle discipline e nelle attività formative proposte dalla scuola;

- si ravvede e si concorda con la famiglia, la possibilità di riprogettare un nuovo percorso di apprendimento al fine di recuperare abilità e conoscenze non acquisite favorendo il processo di maturazione dell'alunno.

4) Mancata partecipazione alle Prove Invalsi.

Gli alunni frequentanti la classe terza che non hanno partecipato alle prove Invalsi (sessione ordinaria e suppletiva) non possono sostenere l'esame di Stato conclusivo.

8. L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

8.1 PROVE INVALSI

Ai sensi degli artt. 7 e 9 del D.Lgs. 62/2017, nota MIUR 168 del 10/10/2017, la partecipazione alle prove Invalsi di italiano, matematica e inglese è un requisito indispensabile per l'ammissione all'Esame di Stato.

Si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico, secondo il seguente prospetto:

AMBITI DISCIPLINARI	DURATA	MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE
ITALIANO	75 MINUTI	Computer Based (CBT) Online
MATEMATICA	75 MINUTI	
INGLESE (LIVELLO A1 e A2 del QCER)	90 MINUTI	

I livelli conseguiti dagli alunni nelle diverse prove sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze; la valutazione non influisce né sul voto di ammissione né sul voto finale.

Le prove Invalsi forniscono anche all'Istituto strumenti utili a promuovere riflessioni sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento. La lettura dei risultati viene affrontata dal Collegio dei docenti nell'ambito del processo di autovalutazione e di miglioramento.

8.2 CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio, l'ammissione all'Esame di Stato è deliberata a maggioranza dal Consiglio di classe e, in via generale, è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in alcune discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberato dal Collegio (si veda art. 6 del presente Regolamento);
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998);
- aver partecipato alle prove nazionali predisposte dall'Invalsi.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso triennale effettuato da ciascuno e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio e inseriti nel PTOF, un **voto di ammissione** espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il percorso

scolastico triennale dell'alunno viene tenuto in considerazione ai fini del voto di ammissione considerando:

- assenza di sanzione disciplinare;
- costanza nell'impegno, nonostante alcune difficoltà;
- particolari esiti positivi in attività extra-scolastiche organizzate dalla scuola (concorsi, premi artistici e letterari, certificazioni linguistiche, attività sportive e musicali...).

Il Consiglio di classe, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Il Protocollo di svolgimento dell'Esame di Stato è ratificato dalla seduta plenaria.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di Religione cattolica o per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato messo a verbale.

8.3 PROVE D'ESAME

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Sono strutturate in tre prove scritte di **italiano**, **matematica** e **lingue straniere**, un **colloquio orale pluridisciplinare** con la **prova di strumento** per i soli alunni dell'Indirizzo musicale.

La **prova scritta di italiano** accerta:

- la padronanza della lingua;
- la capacità di espressione personale;
- il corretto ed appropriato uso della lingua;
- la coerente ed organica esposizione del pensiero.

Le tipologie testuali della prova possono essere:

- testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico, anche attraverso richieste di riformulazione.

La **prova scritta di matematica** accerta la capacità di rielaborazione e la capacità di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree:

- numeri;
- spazio e figure;
- relazioni e funzioni;
- dati e previsioni.

Le tipologie della prova possono essere:

- problemi articolati su una o più richieste;
- quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce, si può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

La **prova scritta di lingue straniere** accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, la corrispondenza al livello:

- A2 per l'inglese
- A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova comprende due sezioni distinte rispettivamente per le due lingue, con riferimento alle seguenti tipologie ponderate sui livelli di riferimento (A2 - A1):

- questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- elaborazione di un dialogo;
- lettera o mail personale;
- sintesi di un testo.

Il **colloquio orale** viene condotto collegialmente e valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente, con particolare attenzione a:

- le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo;
- la capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio;
- i livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza.

Per i percorsi ad indirizzo musicale è prevista una prova pratica di strumento.

Criteri di valutazione delle prove d'esame proposti in assemblea plenaria

ITALIANO	- correttezza ortografica; - correttezza morfosintattica; - padronanza lessicale; - aderenza alla traccia; - organizzazione del contenuto; - rielaborazione personale.
MATEMATICA	- conoscenza delle formule; - applicazione delle formule; - capacità di individuare un procedimento risolutivo valido e corretto;

	- capacità di costruire rappresentazioni grafiche; - capacità di rappresentare figure geometriche; - capacità di applicare metodi matematici in campo scientifico.
LINGUE STRANIERE	- comprensione del testo; - correttezza delle strutture grammaticali; - padronanza e ricchezza lessicale; - elaborazione personale.
COLLOQUIO ORALE	- conoscenza dei contenuti disciplinari affrontati nel colloquio; - competenze comunicative; - competenza nel mettere in relazione e di organizzare le conoscenze; - capacità espositive; - capacità di avvalersi di vari strumenti a supporto dell'esposizione; - capacità di rielaborazione personale delle conoscenze; - esposizione di opinioni e valutazioni personali.
PROVA DI STRUMENTO (per gli alunni dell'Indirizzo musicale)	- grado di difficoltà dei brani presentati; - lettura corretta delle note e del ritmo; - applicazione della dinamica e dell'agogica; - analisi e applicazione del fraseggio musicale; - rielaborazione personale.

8.4 VALUTAZIONE ELABORATI SCRITTI: tabella di conversione percentuali - voto intero

Intervallo percentuali	Voto
100% - 95%	10
94% - 85%	9
84% - 75%	8
74% - 65%	7
64% - 55%	6
54% - 45%	5
44% - 0	4

8.5 VOTO FINALE

Il voto finale è determinato dalla media tra il voto di ammissione e le medie delle prove. L'esame di stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore ai 6/decimi. Ai candidati che conseguono il voto di 10/decimi, nel rispetto dei criteri definiti dalla Commissione d'esame può essere assegnata la lode con decisione unanime in sede di plenaria conclusiva.

Agli alunni che superano l'esame di Stato viene rilasciata la Certificazione delle Competenze redatta dal Consiglio di Classe durante lo scrutinio finale sulla base del modello nazionale adottato con D.M n.14 del 30 gennaio 2024. Si rimanda all'allegato n.7.

9. VALUTAZIONE DIDATTICA A DISTANZA E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Qualora si renda necessario attivare DAD e DDI, si rimanda allo specifico Regolamento d'Istituto.

10. MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E REVISIONE 10.1 NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alla normativa statale e provinciale vigente in tema di valutazione degli studenti. Quanto qui stabilito si intenderà abrogato da eventuali atti normativi nazionali o provinciali successivi, qualora implicitamente o esplicitamente incompatibili.

10.2 CONTROVERSIE

Eventuali disaccordi che sorgano all'interno dell'istituzione in merito all'interpretazione del presente regolamento saranno sottoposti alla valutazione del Collegio dei docenti.

10.3 PROCEDURA DI REVISIONE

Il presente regolamento può essere modificato, su propria iniziativa, dal Collegio dei docenti a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Le modifiche sono rese pubbliche con le stesse modalità del successivo articolo.

10.4 PUBBLICAZIONE E VALIDITÀ

Il testo del presente regolamento, successivamente all'approvazione da parte del collegio dei docenti, è pubblicato sul sito della scuola. Il presente regolamento entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2024/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 13 maggio 2025

Il presente Regolamento è suscettibile di revisione.